Venerdì 3 Marzo 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 53.

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

I PRETI E L'ITALIA

Tutte le volte che i democratici di ogni gradazione, dimenticando le ire di parte si uniscono accesi da un comune desiderio, quello di rivendicare nel nome immortale d'un martire i supremi diritti del libero pensiero, le oche delle sagrestie deridono il.. *banderone* dell'anticlericalismo sventolato — esse cianciano — da tutti i cerretani in fregola di popolarità.

Che ci sieno dei parolai, che hanno sulle labbra la facile invettiva contro la *lupa famelica*, e che poi alla prova dei fatti si rivelino i più duttili anfibii pronti per il proprio tornaconto a baciare la teca di San Gennaro e a fregiarsi l'eroico petto del distintivo per godere della riduzione del 75 0|0 sui viaggi che il patrio Governo incoraggia per le valli di Pompei e di Lourdes, noi non neghiamo.

×

Ma noi sappiamo che tutti i grandi partiti riscaldano nel proprio seno di questi camaleonti, quasi fossero, essi un male inevitabile e necessario per far meglio rifulgere gli uomini che mai piegarono costa. E sono essi: questi invertebrati di tutti i partiti che hanno inventato l'anticlericalismo di maniera, di princisbecco, quello insomma campato nelle nuvole e che quindi non fa paura neanche ai passerotti.

O quante parole satolle di vento! Fatti fatti vogliono essere. E a queste mezze anime, bisogna unire i *conciliatoristi*, poveri ingenui che s'illudono, vero pericolo contro il quale bisogna opporsi energicamente.

Forse a questa pericolosa illusione si deve quel clericalismo nel nostro esercito cui si occupò con clamoroso successo l'on. Chiesa. Quel clericalismo beato che fa piegare il ginocchio innanzi al cardinale Maffi, al gen. Samminiatelli, in pubblica chiesa e nella solennità d'una messa funebre: che induce molti militari a decorarsi della Croce di S. Sepolcro e della aro e di Malta, mentre l'autorità pontificia vieta di portare le decorazioni del Governo italiano entro le mura del Vaticano.

Quando pensiamo a quello che vogliono i clericali, noi ci domandiamo stupefatti se costoro *sono* degli italiani, benchè nati in Italia. Eppure dinanzi alla realtà dei fatti, essi o dovrebbero tacere o cambiare opinione se sono in buona fede come lo furono, per ricordare i più noti ingenui conciliatoristi, padre *Tosti* e l'abate *Zanella*.

Ad esempio, se noi ricordassimo a costoro il giuramento che i cardinali portano (*ed è stato perciò prestato anche dal papa*) e che qui riportiamo nel suo testo pochissimo noto?

«Io... Cardinale della Santa Romana Chiesa prometto e giuro che d'ora in poi, finchè avrò vita, resterò fedele e obbediente al beato Pietro, alla Santa Chiesa romana e al Santissimo Signor Nostro papa... *e ai suoi successori* canonicamente e legittimamente eletti; cha non darò alcun consiglio, consenso od aiuto contro la maestà pontificia, nè contro la persona del pontefice; che non riferirò mai a chicchesia, in loro danno o disdoro, scienternente ed avvedutamente, le risoluzioni che essi mi parteciperanno; che sarò disposto a cooperare perchè essi *conservano, difendano* o **riacquistino** contro tutti e salvi i diritti del mio ordine, il papato romano e *i beni* di San Pietro; che propugnerò con ogni cura e con tutte le mie forze, il loro onore e il loro possedimento.»

Dunque il papa non può non volere il potere temporale. Può non volerlo un cattivo prete o un cattivo cattolico laico, perchè non è materia di fede: quantunque gli ecclesiastici ed i credenti siano migliori quando obbediscono in tutto agli insegnamenti della Santa Sede.

×

Ma un cardinale ed un papa non potrebbero rinunciare a difendere i cosidetti *diritti della Chiesa*, senza perdere essi un diritto: quello al rispetto dei galantuomini, compresi anche i liberali e gli unitari italiani. Perchè essi mancherebbero di fede a un giuramento liberamente prestato, innanzi al loro Dio e innanzi agli uomini.

Quindi è lodevole l'interezza di carattere di cui danno prova i giornali cattolici quando, senza velami, tornano ad affermare che non possono ammettere l'*usurpazione di Roma* e delle antiche legazioni.

Così a proposito della mancata visita al Vaticano del principe Vittorio Napoleone, sul suo recente viaggio di nozze l'*Osservatore Romano* scriveva:

«*Meglio ancora*; mentre nelle famiglie sovrane cattoliche d'Europa è ammesso come regola generale che nessuno dei loro membri si recherà presso il Re d'Italia, a Roma, fino a che la Santa Sede vedrà in questa visita un oltraggio ai suoi diritti e un riconoscimento dell'attentato commesso contro l'indipendenza pontificia — Vittorio Napoleone l'ha rotta con questa regola.

«I Reali erano là, alla stazione per ricevere quest'omaggio, per prendere atto di questa manifestazione. Al Vaticano e *nel mondo intiero*, *il cattolicismo* ne ha risentito l'effetto, ne ha notato la portata oltraggiosa e premeditata.»

Ed a proposito della notizia della discesa dei Sovrani in Italia per il cinquantenario della sua unità, i giornali cattolici fanno circolare questo sintomatico stelloncino:

«Nelle sfere competenti si afferma *insistentemente* che il Vaticano insiste presso i singoli capi di Stato, perchè non rechino al *Papa* il dolore di venire a Roma nelle feste cinquantenarie avvertendoli che, in ogni caso, il Papa sarebbe *costretto, pure con suo dolore*, a rinunziare alle visite che i Capi di Stato volessero pure fare a lui.

«Re Pietro di Serbia, non sarebbe ricevuto al Vaticano e per questo l'imperatore Guglielmo rinunzierebbe a venire a Roma.»

E potremmo continuare, nella enumerazione dei fatti molto significativi, che stanno a dimostrare che i clericali *sono* tuttora i veri e propri austriaci d'Italia, gli eterni nemici dell'unità nazionale, della monarchia stessa e di Roma intangibile. Non è vero dunque che è buono italiano, chi non è anticlericale.

Per mantenere questa coscienza antiunitaria il Vaticano non disdegna adottare mezzi anche in aperta antitesi coi tempi che corrono. I più recenti: il giuramento antimodernista e il boicottaggio della coltura ecclesiastica.

Quest'ultimo in omaggio alla famosa restaurazione di Pio X, autore di quel «Sacrorum Antistitum» che contiene prescrizioni così draconiane a riguardo di professori e di studenti.

Il rigore poi oggi portato per volere di Pio X. su la censura ecclesiastica e per la concessione dell'«imprimatur» e del «Nihil obstat» ha ridotto in modo impressionante la cultura nel mondo cattolico e la produzione libraria. Ma ciò importa nulla ai mestatori della corte papale, perchè sanno di avere l'assentimento di Pio X. Il quale vuole raccomandare ai preti ed ai chierici di studiare poco. Ricordate il discorso tenuto ai seminaristi del Seminario Romano?

La brevità imposta a queste affrettate righe non ci consente di continuare nella disamina dei fatti necessari ad essere divulgati per un efficace propaganda anticlericale.

Ci auguriamo che i giovani alle molte chiacchere inconcludenti dei tremebondi difensori della conservazione sociale, sappiamo opporre un'educazione laica nutrita di coltura storica e non vuota e gonfia di rettorica patriottarda. Solo in tal modo essi si renderanno degni del pensiero del grande Nolano, la cui morte fa impallidire la tragedia di Socrate e la leggenda del Nazzareno.

Niccolò de' Colli

Camera dei Deputati

Roma, 2 — Pres. Marcora.

La nostra marina da guerra

L'interpellanza dell'on. Galli

Presidente legge una interpellanza dell'on. Galli al fine di conoscere per quali motivi, inaspettatamente e di autorità, cinque fra contrammiragli e vice ammiragli furono collocati in posizione ausiliaria, destando un'impressione gravissima nel paese e penosa specialmente a Venezia.

Galli. La questione del licenziamento dei vice ammiragli merita d'essere approfondita. I giornali si abbandonarono ad accuse indeterminate, ma la pubblica coscienza si domanda quale sia stato il criterio del Governo. I colpiti furono onorati fino all'ultimo momento ed oggi senza una causa sono condannati. Perchè, mentre nel Senato furono dichiarati benemeriti per servizii resi, non si fece accompagnare la notizia almeno con qualche indicazione cortese?

Non si devono mai umiliare uomini dopo che han servito il paese con onore: se i nostri maggiori vollero costituire un governo di democrazia, fu perchè esso significava governo di giustizia, non governo di sorprese e d'ingratitudini.

Cavagnari si associa.

Leonardi Cattolica (segni d'attenzione). Il provvedimento che forma oggetto delle due interpellanze è il primo di una serie di altri provvedimenti, che intendo prendere per eliminare dal servizio attivo della Marina coloro che non sono più idonei a progredire o non sono più adatti a rimanere nell'ufficio in cui sono collocati (bene).

Io intendo operare da ministro ciò che ho sempre pensato come ufficiale (bene bravo) ed intendo fare quanto è in mio potere, perchè agli alti comandi dell'armata arrivino solo coloro che possono affidare il paese di sapere e di poterli esercitare utilmente.

Si mette in discussione il progetto di legge sulla posizione ausiliaria della Regia Marina.

Di Palma. Che l'attuale ministro sia fermamente deciso a procedere ad una rigorosa selezione è provato dalla presentazione del disegno di *legge* in esame e dai recente provvedimento in virtù del quale alcuni ammiragli sono stati già allontanati dal servizio attivo.

Questo doloroso provvedimento ha determinato una larga *eco di commenti* nella stampa, nel Senato ed oggi in quest'aula parlamentare, dalla quale è bene parta un saluto di simpatia, agli altissimi ufficiali colpiti, che hanno reso segnalati *servizi alla* Marina ed al paese, per i quali servizi essi poterono giungere e permanere nel più alto grado della gerarchia navale.

Nessuno ha il diritto di accusare di incapacità *i colpiti*, ma non per questo è giusto accusare il ministro di arbitrio consumato a loro danno

Bettolo (segni di attenzione). Non mancano nella Marina ufficiali superiori valenti, atti a *ricoprire* degnamente i più alti e delicati uffici (approvazioni).

Nessuna divergenza è mai sorta fra il comando dello Stato maggiore e il comando del Terzo dipartimento marittimo ed i lavori per la difesa di Venezia *procedono senza* incertezze e senza indugi secondo i piani determinati.

Leonardi Cattolica. Le legge renderà possibile la eliminazione dei gradi elevati p i raggiungimento dei più alti comandi. Essa troverà le sua integrazione in una riforma della legge sull'avanzamento.

Per tal modo sarà regolata in modo definitivo e rispondente a tutte le esigenze la carriera dei nostri ufficiali. Prega pertanto la Camera di approvare il disegno di legge.

La legge è approvata con qualche aggiunta.

La legge delle acque pei comuni

Nella votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per le agevolezze ai comuni per la provvista di acque potabili e per l'esecuzione di opere di igiene si ha il seguente risultato; favorevoli 206, contrari 22.

Questioni agrarie

Il contratto e l'indennizzo agrario ai fittavoli

al Consiglio superiore d'agricoltura

Il *Consiglio superiore d'agricoltura* ha esaurita la discussione sul tema circa l'obbligatorietà dell'indennizzo da parte del proprietario al fittavolo per le migliorie da esso compiute nel fondo *locato*, ed ha *espresso* i seguenti voti:

1. che venga organizzato in tutto il Regno un servizio di credito per le migliorie analogo a quelli funzionanti per effetto di leggi speciali per alcune regioni.

2. che il ministro d'agricoltura voglia:

a) incaricare l'istituto agrario sperimentale di eseguire ricerche atte a stabilire con regole scientifiche per varie parti d'Italia i dati fondamentali necessari alla compilazione del bilancio di fertilità del terreno;

b) promuovere per mezzo dell'istituto da esso ministero dipendente e dalle associazioni agrarie, indagini tendenti a conoscere nelle varie regioni d'Italia le consuetudini esistenti per l'indennizzo ai fittavoli, e studiare la opportunità o meno di un eventuale intervento governativo per incoraggiare mediante facilitazioni fiscali e tributarie la inclusione nei contratti di un passo che stabilisca l'indennizzo stesso, la misura e la forma di questo e quanto altro possa illuminare il legislatore in argomento.

L'on. Ottavi ha riferito sul tema: «Mutualità agraria per quanto si riferisce all'associazione contro i danni della grandine e le malattie del bestiame», e in proposito è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio d'agricoltura plaude alla previdenza presa dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per dare impulso alla mutualità agraria e fa voti:

1. che un primo fondo per le sovvenzioni alle mutue di assicurazione agraria, venga stanziato nel bilancio di agricoltura, e che le casse di Risparmio *locali* vengano inviate a contribuirvi

2. che vengano accordati mutui di assicurazione e la riduzione delle formalità del riconoscimento legale e la esenzione fiscale chiesta nel congresso delle mutue a Reggio Emilia.

3. che le esenzioni e gli aiuti dello Stato si concedano solo a quelle mutue che abbiano provveduto a federarsi nonchè a riassicurare i loro rischi e a sottoporsi alla revisione della federazione alla quale appartengono.

IL CONGRESSO

dei lavoratori della terra

Bologna 2 — Si è inaugurato nel *pomeriggio il quarto congresso* nazionale dei lavoratori della terra.

I delegati delle organizzazioni di ogni regione d'Italia presenti sono circa 400 ed altrettante sono le adesioni pervenute.

Prendono posto alla presidenza la signora Argentina Altobelli, d'Aragona e Faraboli.

La sig. Altobelli dichiara aperto il congresso rilevando le battaglie combattute e le vittorie ottenute dalla Federazione dall'epoca del primo congresso tenutosi nel 1901.

Quindi si passa alla nomina delle cariche. Vengono chiamati a presiedere Bacci, segretario della Camera del Lavoro di Ravenna D'Aragona e Goldoni. Bacci ringrazia a nome dei lavoratori di Romagna e della Confederazione del lavoro, dichiarando come la sua nomina a presidente dimostri quanto sia sentita da tutto il proletariato la questione che si dibatte in Romagna.

Inneggia all'unità di tutto il proletariato per combattere il comune nemico: l'Agraria (1). Comunica un telegramma delle lavoratrici ravvennati, condannate dai tribunali alle quali propone fra applausi sia inviato un saluto di solidarietà.

I progressi della Federazione

Poi Bacci dà la parola alla signora Altobelli, la quale imprende la relazione morale e finanziaria della Federazione, *illustrando* l'opera *compiuta* dal 1908 fino al giorno d'oggi.

Dali relazione che è assai applaudita si rileva che dal 1901 al 1910 le leghe sono salite da 704 a 1517. I soci iscritti da 152.022 a 157.099 L'avanzo di cassa da 256,10 a lire 9384.40

Campriui chiede al comitato federale ed alla segretaria signora Altobelli perchè non si siano recati a Cesena per decidere anche quella questione delle macchine, come già fecero a Forlì ed a Ravenna. Zabotti domanda a sua volte perchè le organizzazioni, di Cesena si trovino ancora nella Federazione, sapendo che la Fratellanza dei contadini del Cesenate si è già iscritta alla lega gialla.

L'Altobelli risponde che la Federazione non si recò a Cesena perchè i braccianti di lì non richiesero il suo intervento.

L'Altobelli *aggiunge* che la Camera del lavoro di Cesena ha diritto di cittadinanza a questo congresso dovendosi al punto in cui sono le cose, considerarla aderente e iscritta alla Federazione.

(1) *L'Agraria bolognese ha colore politico.*

Per la tutela della selvaggina

Il testo del nuovo disegno di legge

Ecco il testo del disegno di legge, presentato dal Ministro di Agricoltura on. Raineri, per la tutela della selvaggina.

Art. 1. La facoltà spettante ai consigli provinciali di determinare i tempi di *caccia* ai *sensi dell'art.* 234 (n. 18) del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 21 maggio 1908, n. 269 è deferita al Ministero di Agricoltura, Industria e *Commercio*, il quale, a mezzo di apposite ordinanze ministeriali, emana e rende pubbliche le sue disposizioni non più tardi del 15 luglio di ciascun anno, sentite la Commissione consultiva centrale e le Commissioni consultive provinciali per la caccia.

Art. 2. Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è istituita la Commissione centrale consultiva per la caccia.

La Commissione è composta di 25 membri, nominati con decreto reale.

Art. 3. In ogni provincia del Regno è istituita una commissione consultiva per la caccia.

Essa è composta di 7 membri, due dei quali nominati dal Consiglio provinciale e gli altri dal Ministro di Agricoltura.

Art. 4. Sentite la Commissione centrale e le *Commissioni provinciali*, su proposta del Ministro di Agricoltura sono emanate con decreto reale le disposizioni riguardanti:

1. le limitazioni e le proibizioni relative all'esercizio della caccia, al commercio e al trasporto dei prodotti della caccia e degli istrumenti venatori;

2. la indicazione delle specie delle quali è proibita la caccia;

3. la istituzione di zone di rifugio per la protezione della *selvaggina*;

4. i cani vaganti nei boschi e nelle campagne;

5. l'esercizio dei tiri a volo;

6. la concessione di permessi speciali per la caccia di animali feroci o nocivi, e per la presa di uova e di animali a scopo scientifico e di allevamento.

Art. 5. Il Ministero di Agricoltura provvede:

1. a compiere, per mezzo di speciale *osservatorio zoologico*, presso un istituto d'istruzione agraria, indagini e studi intorno alla conservazione e alla propagazione della selvaggina ed ai rapporti di essa con l'agricoltura;

2. a diffondere e propagare specie utili di selvaggina, anche a mezzo di vivai nei *boschi inalienabili* dello Stato e con sussidi a vivai dei Comuni, di altri enti locali, di associazione e di privati;

3.) a promuovere ed incoraggiare, anche a mezzo di premi, sussidi e concorsi, la vigilanza sulla caccia, l'allevamento della selvaggina, l'istruzione venatoria, la propaganda zoofila, le mostre di caccia, le società di cacciatori, le società e le leghe scolastiche zoofile.

Art. 6. I reali carabinieri, e guardie di città, le guardie di finanza, quelle forestali o campestri, dello Stato, delle provincie e dei *Comuni* e, in genere, tutti gli agenti della forza pubblica, nonchè gli impiegati e agenti del dazio di consumo, vigilano all'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 1 e 4 e *di ogni altra* contenuta nella presente legge.

Art. 7. Le Provincie, i Comuni, le associazioni di cacciatori e chiunque vi abbia interesse, possono nominare *guardacaccia* per la vigilanza sull'esercizio venatorio.

Art 8. Le somme nette ricavate dalle pene pecuniarie e dalla vendita di armi, munizioni, ordigni, strumenti confiscati, sono versate al *Tesoro* per essere reintegrate al bilancio del Ministero di Agricoltura, ed erogate, secondo le norme da stabilirsi nel regolamento per metà in premi agli agenti scopritori.

Art. 9. Alle spese necessarie per la esecuzione della presente legge sono assegnati i seguenti fondi:

1. la metà delle somme ricavate dalle pene pecuniarie e dalla vendita di armi, munizioni, ordigni, e strumenti confiscati, a norma dell'articolo precedente;

2. una somma non inferiore a lire centomila, da stanziarsi ogni anno in apposito capitolo del bilancio di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, a cominciare dall'esercizio 1911-1912;

3. il contributo che ogni anno sarà stanziato nel bilancio dell'azienda del *domanio forestale di Stato*, particolarmente ai fini indicati nell'articolo 5.

Le somme di cui ai precedenti n. 1 e 3 saranno con decreto del Ministero del Tesoro, reintegrate al bilancio del *Ministero di Agricoltura*.

Art. 10. Il Governo del Re, sentita la Commissione centrale consultiva per la caccia, è autorizzato a pubblicare tutte le norme necessarie per l'attuazione della presente legge e per il suo coordinamento con le altre leggi vigenti e a comminare per le *relative* contravvenzioni l'ammenda fino a lire mille

Il nuovo giornale "L'idea nazionale", organo del partito nazionalista

Roma 2 — Ieri, primo marzo, anniversario della battaglia di Adua, si è pubblicato in Roma il nuovo giornale nazionalista *L'idea nazionale*. Il Comitato di redazione è composto di Francesco Coppola, Enrico Corradini, Giulio De Frenzi, Roberto Foges, Davanzati, Maurizio Meravigli. Il giornale uscirà ogni mercoledì

LA COSTITUZIONE

del gruppo parlamentare industriale

Roma, 2. — Gli on. Incontri, Montù e Ojorico, facenti parte del Comitato provvisorio per la costituzione di un gruppo parlamentare industriale, hanno diramato una circolare ai colleghi invitandoli ad intervenire all'adunanza che avrà luogo sabato 4 marzo alle ore 10 nell'ufficio I della Camera allo scopo di addivenire alla definitiva costituzione del *gruppo* e all'approvazione dello statuto.

La commemorazione di Ippolito Nievo a Padova

Padova 2 — Domenica, cinquantenario della morte di *Ippolito Nievo*, il poeta Garibaldino sarà commemorato tra noi — per iniziativa del Comitato locale della «Dante Alighieri» — alla Gran Guardiá, alle ore 3, da Dino Mantovani.

La salute di Antonio Fogazzaro

Vicenza 1. Anche *oggi* il senatore *Fogazzaro*, che ha superato la spossattezza prodottagli dal trasporto al l'ospedale ove occupa una cameretta che guarda al nord delle praterie del l'Astichello e le torri cittadine, ha passato una giornata tranquilla.

L'operazione si farà probabilmente *oggi* — operatore sarà il cav. Schusartz coadiuvato dal dott. Vicentini

Continuano a giungere da ogni parte telegrammi di augurio, tra cui uno dell'on. Carmine che, si fa eco della *dimostrazione di simpatia* seguita alla Camera.

Crawford e Swinburne

Parliamo di due amici d'Italia, morti due *anni or* sono, ai quali in questi giorni si sono, nelle rispettive patrie, inaugurati i monumenti.

Due grandi scrittori, che alle lettere inglesi portarono contributo di eccelso *ingegno*, e al *loro* ampio giro di lettori fedeli la parola costante, incessante, ininterrotta di simpatia per l'energia italica rinnovata sempre.

L'uno, Algernon Charles Swinburne fu poeta sottile, *animato* di superbo impeto lirico; l'altro, Francis Marion Crawford fu romanziere innamorato del medio evo italico che intrecciò l'eroismo all'amore.

Questo, americano di razza, ma nato a Bagni di Lucca, maliarda villeggiatura dei Granduchi di Toscana che gli italiani quasi ignorano, ma ove gli stranieri che vi furono una volta tornano costantemente quasi a paesaggio di fate. L'altro nato a Londra seppur concepito a Firenze, dove risiedeva la madre, e il padre ammiraglio tornava nelle brevi licenze.

E sono morti quasi contemporaneamente; il poeta nella sua villa dei Pini a Putney, dimora di solitudine e di comunanza di vita interiore coll'amico suo fedele e apologista, il critico Dunton; il romanziere a *Sorrento*, in un tramonto superbo, dopo esser stato portato a braccia sulla veranda perchè vedesse il mare da lui in ogni senso solcato, mentre le labbra ripetevano un dialogo di Platone.

×

La comune coltura italiana, che conosce dell'estero un po' di Werner e un po' meno di Eugenio Sue, ignorava il nome di Francis Marion Crawford. E pure questo *yankee*, dagli atteggiamenti tutti marinareschi, che sulla sua *minuscola Ada* aveva corso ogni oceano, e che soleva irridere alla gloria affermando con sottil doppio senso: «non so s'io abbia scritto un libro, non che mi faccia vivere nella prosterità, ma almeno un anno»; *fu scrittore* idolatrato dai suoi connazionali, come colui che possedeva l'energia letteraria più equilibrata e superba, e dei suoi cinquanta volumi trenta riguardano il pensiero *ed il cuore d'Italia*, e gli altri tutti la ricordano con parole d'innamorato.

E contro l'ossessione degli scrittori stranieri, che ripetono una Italia stereotipata sulle *edizioni rivedute ma* non corrette del Baedeker, egli studiò Roma nella sua vita antica e moderna, scrutò la nostra storia passata con acuto intelletto e la romantizzò con spirito arguto, rimpiangendola *degenere* di temerarie imprese amorose, di papi che avventarono crociate sull'Oriente in rivincita di Maometto; deliziandosi di Cola da Rienzi fino alle vicende che inspirarono a Tommaso Grossi *Ermengarda* e *Marco Visconti*.

In America era *ormai* doveroso leggerlo. Gli americani, che son «practical» anche se donne, si sarebbero rammaricati di non conoscere l'ultimo volume di Crawford, così come certe *nostre signore si vergognerebbero* di non mostrare fra il *mops* ringhioso e la tazza di the la «Fedra» d'Annunziana che non possono comprendere; e il *Munsey* rivista quindicinale, che stava pubblicando l'ultimo *romanzo del* Crawford — lasciato interrotto — *La prova bianca* — era salito a una favolosa tiratura.

Il suo primo libro, che data dall'82, *Mr. Isaacs* gli valse tosto rinomanza. Ed egli che aveva tentato le lettere *per passatempo*; egli che figlio di scultore, non amava le arti belle e abborriva la musica e l'arte paterna; egli che, capitano di mare, credeva d'esser soltanto nato per correre gli oceani, al *primo successo si costrinse in* solitudine e scrisse.

Prima di morire era intento a riunire materiali e documenti per una grande opera storica su Roma italiana.

×

Algernon Charles Swinburne trovò la sua via il giorno che si incontrò con *Giuseppe Mazzini. Fino allora* egli altro non era stato che un cesellatore di versi, il più raffinato versificatore inglese, il rimatore più facile, un Prati sotto il quale si nascondesse Ugo Foscolo.

Uscito dall'Università si affratellò a Dante Gabriele Rossetti, a William Morris, ad Edoardo Burne Jones. Credette d'essere un preraffaellista e ci tenne, credette d'essere un radicale e s'accorse più tardi che lo spirito suo era rivoluzionario. *Figlio d'aristocratici* — la madre era figlia di un lord, il padre barocetto — nei suoi primi ardori democratici ebbe il dolore di vedersi allontanato dall'ambiente in cui era vissuto. Per i suoi *primi canti* — fra i quali «Queen Mother» dedicato a Dante Gabriele Rossetti, eccelle — trovò aspra guerra tra i suoi connazionali. E allor chè si disse pagano in «Laus Veneris» e completò il suo pensiero acattolico nell'inno a Proserpina, su-

perba invettiva a Cristo; venne segnalato in patria come pericoloso e tristo.

E si sentì scorato.

Ma in una vecchia taverna incontrò una sera Giuseppe Mazzini. E il divino apostolo della libertà italiana gli disse la parola che sapeva afferrare le anime e avventarle all'avvenire. E il poeta raffinato, pagano, accatolico, scettico, sentì la grandezza solenne del profugo ligure, sentì la suprema possanza di quella anima che aveva creato una coscienza politica fiera in mezzo a un popolo che più non sembrava poter aspirare a una patria: e gli cadde innanzi in ginocchio.

Basti quest'atto ad onorare in Italia la memoria del poeta Swinburne.

E allora scrisse «Atalante in Calidon» ed ebbe la gloria. E cementò la sua gloria con un'ode che dice reverenza ed ossequio al pensiero mazziniano: «Song before sunrise» a Mazzini stesso dedicata: e s'accostò ancor più all'Italia quando cantò la madre dei Cairoli.

Così Swnburne, ardente invocatore del movimento rivoluzionario italico, si scostò da Ruskin, teorico della bellezza e si avvicinò a Shelley e fu con lui cantore di ogni impresa nobile e bella.

E morto. E solo alla notizia della sua scomparsa alla villa dei Pini, sono accorsi in omaggio gli inglesi a decretargli il posto che nelle lettere s'è meritato. La barriera del sospetto in cui lo aveva rinchiuso la «pruderie» pietistica dei suoi connazionali è caduta appena davanti alla morte!

GLI SPORTS

Tra i nostri campioni ciclisti

Le nuove "équipes,,

La stagione ciclistica si riapre e sembra anzi che quest'anno la lotta tra le Case o nostre o rappresentate sia più che mai decisa.

Le «équipes» dell'anno scorso si sono sciolte e ne sono venute fuori altre due che certamente per l'omogeneità della loro struttura e la forza dei singoli «coéquipiers» daranno ed avranno molto filo da torcere per raggiungere la vittoria.

L'altro giorno abbiamo annunciata l'equipe dell'«Alcyon» formata da Marchetti, il campione friulano dello scorso anno, e da Chiandetti, vigorosa tempra di corridore cui nessuna asprezza di cammino potrà vincere ed abbattere.

L'«equipe» della «Collina», che di vittorie il capo incoronata nella scorsa stagione si appresta pure in questa a cogliere con l'audace mano nuovi allori e giungere a nuovi trionfi, è in buona parte mutata.

Il «suo» Marchetti è stato rimpiazzato da Feruglio, altra promessa e forse, più che promessa, affermazione del ciclismo nostrano.

Modotti è restato al suo posto, il ragazzetto intelligente e buono e forte che all'agile vigoria dei garretti sa unire bontà di metodo e volontà infrangibile.

Terzo «coéquipier» è Mecchia Federico da Pordenone, nome tutt'altro che nuovo alle vittorie ed alle gare e competizioni ciclistiche.

Non sappiamo quali siano i difensori della «Peugeot»; probabilmente non se ne farà una «équipe», per quanto con questa macchina corrano dei corridori che, come Annibale Verza e Guido Panigadi, si sono più volte e brillantemente affermati.

Domani forse completeremo questa rassegna.

Una sfida fra Modotti e Chiandetti

Ieri mattina tra i corridori Chiandetti e Modotti fu lanciata una sfida a chi prima giungesse a Campoformido; posta 5 Lire.

La sfida si effettuò nel pomeriggio e la vittoria arrise a Modotti che distaccò di un centinaio di metri l'avversario.

Rubrica commerciale

Nomina di curatore

Con sentenza 25 febbraio nella procedura del fallimento della Ditta Venturini Luigi di Cividale, venne nominato Curatore definitivo il Curatore provvisorio avv. Antonio Pollis di Cividale.

Il processo Stroili-Pasquali

(Le udienze del 2 febbraio).

L'esordio

Il Pubblico Ministero incomincia col precisare le imputazioni a carico di ciascun imputato secondo le risultanze del dibattimento, e sfrondandole perciò, addirittura, di tutto quanto non fu provato.

Indi tesse la storia del Banco, dalla sua genesi alle prime avvisaglie del fallimento, che fu protratto con abilità e con fatica, per anni, e parla delle condizioni del portafoglio dei corrispondenti in rapporto con la responsabilità del Pasquali.

Il sistema

Nel 1904 muore il Calligaro e lascia oltre un milione di passività. Al Banco era aperta la via onesta della liquidazione. Invece il Pasquali va dagli eredi del Calligaro defunto e il Banco paga la tassa di successione e i debiti privati del corrispondente. E' evidente in questo lo scopo di continuare in un sistema di menzogna che non si voleva correggere.

Si ottiene che Fausto Calligaro prosegua nei metodi del padre e Cozzi, incaricato di esaminare la gestione Calligaro, piange; si mette le mani nei capelli e dice: prendiamo tutto e liquidiamo!

Pasquali, invece dice di no, non chiede consiglio allo Stroili ch'era il capitalista del Banco.

Nel 1904, la situazione del Banco era *irrimediabile. Prendere a proprio* carico la sostanza Calligaro era come fallire. Dovevasi quindi continuare a galvanizzare un cadavere consumando i denari delle Banche e dei depositanti.

Nel 1906 alla morte del Liva, Pasquali già era carico di colpe, pure non ascoltò il grido straziante di Valentino Liva che implorava salvezza, e rimase impassibile: non prese alcun provvedimento, pose anzi il dilemma; o continuare l'opera paterna o fallire!

E trascinò uno nell'esilio lontano e l'altra alle assise a subire l'atroce dolore di sentire il ricordo esagerato e ingrandito delle colpe paterne.

A chi credere?

Il P. M. esamina quindi la credibilità delle dichiarazioni fatte dai due imputati Stroili e Pasquali. Pasquali ha compromesso la credibilità delle sue parole facendo delle dichiarazioni che bisogna dire infondate, affermando per esempio in interrogatorio che egli ignorò fino alla vigilia del disastro a qual tasso il Banco concedesse il denaro ai corrispondenti, se al 7 al 7 e mezzo se al 5 o al 5 e mezzo per cento.

Più credibili appaiono le dichiarazioni dello Stroili.

Inoltre il Pasquali si è molto contradetto. Esistono dati di fatto per cui bisogna decidersi a credere che sia *meno sincero il Pasquali dello Stroili.*

Crede il rappresentante della legge che lo Stroili fosse preso dalla bonifica di Fiumicini come da un'ossessione, da un pensiero che assorbiva ogni suo peniero. Di questa specie di monomania il Pasquali avrebbe approfittato fino a giungere a divertire il discorso tutte le volte che il socio gli chiedeva notizie dell'andamento del Banco.

Non esclude l'oratore una convivenza originaria delle operazioni che si compivano; e crede che sia venuto un giorno, prima del fallimento, in cui ad entrambi i soci apparvero nette le condizioni in cui versava l'istituto. Nel 93 si era già concesso un fido di circa un milione e mezzo ai corrispondenti e le perdite che erano già rilevanti crebbero di anno in anno.

Pasquali non ebbe il coraggio di ricorrere al socio e di svelargli tutto per tentare di salvarsi dal fallimento. Ebbe invece il coraggio opposto quello che lo condusse a ingannare il pubblico ed a truffare le banche.

"Comando io,,

Ad onta di tutto questo Pasquali ha detto e ripetuto che fino alla vigilia del fallimento ha *ignorato* le condizioni del banco. Ma egli, secondo le dichiarazioni di Stefanutti e di altri, si occupava assiduamente delle cose del banco, anche le più minute. Inoltre Cozzi si lagnava di non avere funzioni direttive. E' noto che alle lagnanze del Cozzi il Pasquali ha dato questa risposta: Qui comando io. A queste cose, signori giurati — esclama l'avv. Trabucchi — bisogna credere come credo io. Che cosa rimaneva da fare agli altri se il Pasquali aveva la cassa e i registri a sua disposizione? Chi gli impediva di porre una cambiale dov'era un biglietto da mille? Non dico e non sostengo, perchè non ne ho il motivo, che il Pasquali abbia potuto fare delle sottrazioni, ma intendo di dimostrare che egli aveva il modo di conoscere esattamente l'andamento del Banco. Bisogna concludere con i periti agr. Agnoli e il prof. Carletti che non è serio credere che il Pasquali potesse ignorare. Il perito Sandri dice che per intendere la contabilità del Banco ha dovuto studiare, il Pasquali che l'ha avuta giorno per giorno per le mani non ha potuto non vedere esattissimamente la posizione finanziaria dell'istituto. Egli ha taciuto perchè ho voluto tacere.

La falsità nelle registrazioni

Passa quindi il rappresentante della legge a parlare della falsità nelle registrazioni.

Non è stata — dice — una falsità materiale, ma una falsità di registrazione che portava, circa la situazione reale, ad un inganno.

Si direbbe che Pasquali abbia la disgrazia di seminare intorno a se la disgrazia. Cozzi ci è stato dipinto come un modello di impiegato; va a Gemona e perde nel contatto col Pasquali qualche cosa delle sue qualità. I successori del Liva falsificano cambiali, quelli del Calligaro non le *falsificano* ma compiono delle operazioni che possono equivalere il falso. Questi due corrispondenti procedono parallelamente nei loro affari col Banco e il Pasquali non li può ignorare. E' indiscutibile — seguita il P. M. — e che il Pasquali conoscesse l'esistenza delle cambiali false a firma di Traunero. Ricorda quindi la dichiarazione fatta a Romanin, i discorsi fatti dall'on. Caratti al Pasquali. Il pubblico mormora di cambiali false nel portafoglio Liva. L'on. Caratti si fa un dovere di avvertirne il Pasquali e questi rimane freddo e risponde; *Te sa anche ti che Liva se un galantomo.*

Come si può dire dopo questo che il Pasquali aveva motivo di riposare nella fiducia esagerata che riponeva in Liva?

Pasquali ha voluto la rovina

Seguitando il Procuratore del Re afferma che Pasquali per sostenere la impossibile *condizione* che si era creata è ricorso ad ogni menzogna ed ha perduto ogni scrupolo.

Egli non ha più coscienza quando non risponde alle invocazioni di *Fausto Calligaro e di Cozzi che implorano* salvezza e quando la vigilia del fallimento va a scontare a Venezia le cambiali *firmate dall'amico Picco,* il quale dovrà poi pagarle.

A questo punto l'avv. Trabucchi chiede di poter continuare la sua requisitoria domani.

Il presidente toglie perciò l'udienza.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.58, 13.20, 15.50, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.46, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 16.25, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42, 19.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.84).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.53, 15.9, 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.26, 11.83, 15.9, 18.18 (festivo 13.3).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16.47, 19.56 (festivo 14.43).

Cronaca del Friuli

Da Pinzano

Arresti dopo i furti sulle costruzioni ferroviarie

Furono denunciati alla autorità superiore come autori del furto avvenuto il 18 febbraio in danno del *sorvegliante ai lavori* ferroviari G. Maria Cecconi e Dian Pietro, di commestibili e vestimento, Luigi Somavia, e Valentino Tomasina.

I due furono visti nell'ora *in cui* dovette essere commesso il furto, nei pressi delle abitazioni dei derubati.

Interrogati, non seppero giustificarsi ma *messi alle strette* ammisero d'aver visto scassinare il cancello del baraccone.

Il Tomasino, saputo dell'arresto del Somavia si è reso irreperibile ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

Cividale

Una commissione di cittadini che reclama contro la fiscalità del Comune

Ieri una trentina di capi di famiglia della frazione di Purgessimo accompagnati dal consigliere comunale sig. Bacchetti Giuseppe si recarono in municipio a conferire col Sindaco per reclamare contro l'aumento per l'anno *in corso* della tassa di famiglia. Furono ricevuti dal cav. Brosadola, il quale disse loro di ricorrere alla Commissione Comunale.

Poco contenti della risposta del capo del comune, quei bravi padri di famiglia uscirono dal municipio a ridire per i ritrovi e nelle case la spiacevole *impressione riportata dall'accoglienza* e dalle parole dell'illustrissimo nostro signor sindaco due volte cavaliere avv. Brosadola.

Da Pontebba

Che calcio!

2. Certo Vittorio Tami d'anni 41, mentre attendeva al governo di un cavallo, fu colpito da un calcio al *terzo* inferiore dell'ulna del braccio destro.

Fu accompagnato al nostro ospedale ed accolto.

Ne avrà per un buon mese.

Da Muzzana

Un bosco in fiamme

2 — Nel bosco comunale "Tarondi *di sotto,,* si è *sviluppato* un violento incendio che il vento forte alimentava.

Mezzo bosco andò distrutto.

I danni ascendono a circa 5000 lire.

Da Pavia di Udine

Incendio

Ieri nel nostro paese, in un fienile di proprietà dei fratelli Spizzamiglio si sviluppò un incendio. Certo Gaspare, per primo accortosi, dette l'allarme sicchè si poterono porre in salvo le bestie il danno è rilevante.

Da Pordenone

Eccessi carnevaleschi

L'ultimo di carnovale alcuni amici *pensarono per rompere la monotonia* della giornata, comporre un carro mascherato e fare un giro pella città.

Per un po' tutto andò liscio, ma ad un certo punto incontratosi il predetto carro con una compagnia di giovinotti nacque uno spiacevole incidente che ha fatto indignare tutto il paese oltrepassando i limiti del lecito.

Il gruppo dei giovinotti cominciò a lanciare all'impazzata e in modo veramente brutale aranci, mele e rape. Varie persone mascherate e non mascherate riportarono *lesioni non lievi* e qualcuno ne avrà per diversi giorni.

La furia di questi forsennati non si mitigò neppure alle voci di protesta *del pubblico e della gente che,* passando, correva il rischio di vedersi rotta la faccia.

Più prudenti e civili, si ritirarono le persone mascherate.

Solo così guai peggiori non si ebbero a lamentare.

Dicesi che il fatto che fa poco onore a chi l'ha compiuto ed è severamente riprovato, *sia stato* riferito alla Pubblica Sicurezza della quale, si racconta, i dirigenti la mascherata non hanno preventivamente chiesto l'assistenza perchè nessuno aveva *immaginato che* in un paese civile si possano trovare delle persone così poco bene educate e rispettose.

Cronaca di Udine

La prima seduta della Commissione elettorale provinciale

Nel pomeriggio di ieri alle 14 ebbe luogo presso la R. Prefettura la prima seduta della Commissione elettorale *provinciale* che *esamina* annualmente le liste elettorali politiche amministrative.

La nuova commissione è composta *come segue;*

Cav. Silvagni, presidente del Tribunale, presidente; a membri il sost. Proc. del Re avv. Tonini, Micoli-Toscano *Giovanni,* avv. *Fantoni, cav. dottor* Ferd. Alberti, avv. Mario Bellavitis avv. Marco Marin, e avv. Chiariotti segretario.

Vennero esaminate e approvate le liste elettorali politiche e amministrative dei comuni di Tricesimo, Remanzacco, Tavagnacco, Muzzana del Turgnano, Verzegnis e Cordenons.

La Commissione si riunirà ogni giovedì alle ore 14 durante i mesi di marzo e aprile.

Informazioni commerciali sulle piazze estere

Il Ministro degli affari esteri, accogliendo un antico voto delle Rappresentanze commerciali, autorizzò le Ambasciate e i consolati d'Italia all'estero ad avere rapporti diretti con le Camere di Commercio del Regno, le quali d'ora innanzi non solo potranno chiedere e ricevere direttamente informazioni d'indole commerciale dai R. uffici all'estero, ma dovranno pure funzionare da intermediarie per tutte le comunicazioni della stessa natura fra *questi e le singole ditte.*

Il Ministro ordinò ai R. Agenti diplomatici e consolari all'estero di curare questo delicato servizio con la *maggiore diligenza e sollecitudine.*

L'utile innovazione che la Camera di Commercio di Udine fu la prima a invocare, darà al servizio di informazioni una notevole economia di tempo e una maggiore garanzia di attendibilità e conferirà ai nostri Consoli l'ufficio importantissimo di tutelare gli scambi della madre patria.

Presso la Camera di Commercio gli interessati potranno prendere visione delle norme stabilite dal Ministro Di San Giuliano e dell'elenco delle *Ambasciate e dei Consolati italiani.*

I veterinari in assemblea

E' indetta un'adunanza dei veterinari friulani per il giorno 5 marzo corr. alle 10.30 nei locali dell'Associazione Agraria Friulana per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza; *Relazione dei lavori del consiglio generale* dell'Unione Veterinaria Italiana in Ancona, per il dott. Pergola; Designazione della sede e modalità per il *Congresso Generale dell'U. V. I. del* corr. anno; Nomina cariche sociali.

All'Associazione Magistrale Friulana

Giovedì 9 corr. alle ore 10,30 in una aula della scuola maschile di via Dante in Udine, avrà luogo una importante seduta del Consiglio per svolgere il seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni della Direzione;

b) Direttiva e funzionamento della Associazione;

c) VIII.o congresso magistrale friulano *in Udine e decisioni in proposito;*

d) Congresso dei maestri veneti a Conegliano nel prossimo maggio — Intervento dell'Associazione Magistrale Friulana — Nomina dei delegati.

NB. — Mezz'ora prima della convocazione del consiglio si riunirà, nello stesso luogo, la Direzione della nostra Associazione per comunicazioni del Presidente e per un'intesa sull'ordine del giorno posto al Consiglio.

Si pregano i colleghi di non mancare e si ripete ai consiglieri che non *hanno ancora mandato* elenchi e quote di voler portare per quel giorno una cosa e l'altra.

I commercianti in assemblea

Nel pomeriggio di oggi si riunirà l'assemblea straordinaria dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti per la nomina di un consigliere.

Come è noto, in ballottaggio restano il cav. Antonio Beltrame ed il sig. Lodovico Nodari.

Per l'apertura di via Prefettura

Per iniziativa di alcuni proprietari di case si sono riprese le pratiche per l'apertura di via della Prefettura verso via Felice Cavallotti. Sarà un lavoro *che coronando una vecchia* aspirazione degli abitanti di quella contrada darà nuova vita e nuovo aspetto alla stessa togliendo in pari tempo quella bruttura che è costituita *dall'angolo chiuso attiguo* al palazzo degli uffici provinciali.

Sappiamo che i proprietari di case interpellati hanno unanimi *aderito a* concorrere nella spesa. Sappiamo anche che la Deputazione provinciale ed il prefetto hanno aderito alla domanda di passaggio attraverso il piccolo cortile attualmente annesso alla prefettura, e che l'autorità comunale è disposta ad aiutare efficacemente questa utile iniziativa. E' sperabile che anche *il Conte* della *Pace,* proprietario del giardino attraverso il quale passerà la nuova strada, voglia facilitare il compimento di quest'opera.

Il nuovo procuratore del Re

Il cav. nob. Federico Farlatti, ultimamente Procuratore del Re a Reggio *di Calabria,* prese ieri possesso del suo nuovo ufficio.

La cerimonia di rito si compì innanzi il Tribunale composta dal Presidente *cav. Silvagni, Giudici Zamparo* e Rieppi, P. M. dott. Tonini ed il cancelliere capo signor Cominotti.

Scuola Popolare Superiore

"Giosuè Carducci,,

E' questo il tema della conferenza che questa sera il sig. G. Contini, studente in legge, dirà alla Scuola popolare superiore.

L'importanza del tema e la coltura brillante *del giovane conferenziere* varranno certo ad attrarre un numeroso uditorio alla interessante lezione.

Per un busto al prof. Fernando Franzolini

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute al segretario dell'Ospitale:

Somma precedente lire 350.—

Giovanni Missio lire 2 — Ridomi Giuseppe, per mezzo del giornale «Patria del Friuli» 10 — Prof. Guido Berghinz 10 — Dott. Francesco Feruglio, «per onorare la memoria del venerato maestro» 10 — dott. Corradino Angelini 10 — prof. Ettore Chiaruttini 20 — prof. Giuseppe Antonini «per *onorare il prof Franzolini, considerandolo* anche geniale psicologo e alienista» 15 — dott. cav. uff. Luigi Rieppi 20 — Totale lire 447.

Beneficenza

Ad onorare la memoria del sig. Gio. Batta Canciani, la di Lei Madre Sig. Filomena Canciani ha *elargito alla* Società dei Reduci L. 150.

La Presidenza ringrazia vivamente per la generosa oblazione.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Società dei Reduci in morte di Giuseppe Colautti: Nino Asquini di *S. Daniele lire 5.*

Alla Dante Alighieri in morte di Marchesini prof. cav. Giorgio: Fabrizi Antonio lire 1; di Canciani G. B.: Lorenzi cav. ing. Riccardo 2, Fabrizi Antonio 2, Cecchini Edmondo 1; di Paolina Andreuzzi: Battistig Romeo 1 *Gentilli Benedetto 2.*

All'Ospizio Cronici in morte di G.B. Canciani: rag. Augusto Domini lire 5; di Marianna Cozzarolo Donda: rag. Augusto Domini 2; di Del Mestre Maria: Alessandro Sbuelz 2.

Per i reduci poveri

Questa Società ebbe, *oggi,* a fare una prima e larga distribuzione di sussidi straordinarii a Veterani e Reduci disagiati, *e ciò in seguito alle* generose oblazioni testè pervenutele da benemerite persone e da Cittadine Istituzioni.

APPENDICE DEL «PAESE» 2

YVETTE

NOVELLA

di

GUY DE MAUPASSANT

(traduzione di — t. p —)

Eppure io la adoro!

La marchesa Obardi ne è il prototipo. Matura ma sempre bella, incantatrice e felina. Dà la sensazione d'essere viziosa fino al midollo delle ossa. Da lei ci si diverte: si giuoca, si balla, si cena... vi si fa insomma tutto quello che costituisce il piacere della vita mondana».

Leone Saval domandò:

— Sei già stato, o sei attualmente il suo amante?

Serviguy rispose:

— Non lo sono stato, non lo sono e non lo sarò. Io vado da lei sopratutto per la figlia.

— Ah! C'è una figlia!

— Si. Ha una figlia. Una meraviglia. Ed essa è la principale attrattiva. Grande, magnifica, giunta a precisa maturazione, diciotto anni, bionda quanto è bruna la madre, *sempre allegra,* sempre pronta a divertirsi, pronta a ridere a bocca aperta ed a ballare a corpo perduto. Chi la prenderà? Chi l'ha già presa? Non si sa. Siamo in dieci ad aspettare ed a sperare.

Una giovanetta simile, nelle mani di una donna *come la marchesa,* vale una fortuna. Ed essa sa farlo per bene il suo gioco! Non si capisce nulla. Esse forse aspettano un'occasione.... migliore... che non ci sia io. Ma io ti *assicuro che saprò sceglierla...* l'occasione buona, se mi capiterà.

Questa fanciulla, Yvette, mi sconcerta completamente. E' un mistero. Se essa non è un mostro, il mostro più completo d'astuzia e di perversità che mai abbia veduto, è il fenomeno d'*innocenza il più meraviglioso* che si possa incontrare. Essa vive in mezzo a tutto quel letame con una tranquillità così imperturbata e trionfale da essere o ammirabilmente scellerata o divinamente candida.

Meraviglioso spunto di avventuriera salda come una magnifica pianta cresciuta nella putredine, forse figlia di qualche *gentiluomo di razza,* o di qualche grande artista, o di qualche gran signore, o di un principe o di un re, caduto una sera nel letto della madre, cela completamente la sua essenza e il suo pensiero. Ma tra poco la vedrai.

Saval rise e disse:

Tu ne sei innamorato.

— No. *Mi piace.* E non è la stessa cosa. Io ti presenterò del resto i miei migliori competitori. I più temibili. Credo di aver maggiori probabilità. Mi si fanno anzi delle gentilezze.

Saval ripetette:

— Tu ne sei innamorato.

— No. *Essa mi turba, mi seduce* e mi irrita. Mi attira e mi respinge. Diffido di lei pur desiderandola come si desidera un gelato quando si ha sete. Subisco il suo incanto e non l'avvicino che con quella diffidenza con cui si avvicina un uomo che si sospetti ladro. Quando le sono vicino io provo un'irragionevole seduzione per il suo candore possibile, ed una diffidenza ragionevolissima per la sua perversità non meno probabile. Mi sento vicino ad un essere anormale, oltre le regole naturali, detestabile *oppure squisito.* Non lo so.

Saval pronunziò per la terza volta;

— Ebbene io ti ripeto che tu sei *innamorato. Tu parli, parli di lei* con un'enfasi da poeta ed un lirismo da trovatore. Via, ritorna in te, domina il cuore e stai attento.

Serviguy fece qualche passo in silenzio, indi riprese:

— Forse hai ragione. Tutto è possibile. Ad ogni modo essa mi preoccupa assai. *Si. Forse sono innamorato.* Sogno troppo. La penso addormentandomi e mi sveglio pensandola. E' abbastanza grave. La sua immagine mi *segue, mi perseguita, mi accompagna,* sempre, continuamente, mi è davanti, mi è attorno, è in me. Se questa ossessione fisica è amore, allora.... La sua figura è penetrata così profondamente nelle mie pupille, che io la vedo tutte le volte che chiudo gli occhi Tutte le volte che la vedo ho dei sussulti al cuore. A che negarlo? Dunque io l'*amo,* ma è un amore perverso; perchè io la desidero con violenza ma l'idea che essa possa diventare mia moglie mi fa l'effetto di una mostruosità. Ed *ho anche un pochino paura, di lei,* come s'io fossi un pulcino ed essa uno sparviero E sono anche geloso, geloso di tutto quello che è nel suo cuore e che mi sfugge. Io mi domando spesso: «costei è una vergine incantevole od è una abbominevole corrotta?» Essa dice delle frasi da far arrossire un soldato. E' essa imprudente od è impudica quando mi fa credere al suo candore immacolato, inverosimilmente niveo, mentre dice cose che fan dubi*tare che non sia mai stata casta?* E mi provoca, e mi eccita come una cortigiana o si raccoglie in se stessa come una vergine. Sembra che mi ami *e mi burla; si mostra meco confidenziale* come fosse la mia amante quando c'è gente, e nella intimità mi tratta come un fratello o come un domestico.

Talvolta io penso che essa abbia altrettanti amanti quanti ne ha sua madre. Tal'altra mi figuro che della vita essa non sappia nulla. Mi capisci? *nulla.*

Continua

Per la denominazione delle nuove vie

Sappiamo che la Commissione per la denominazione delle Nuove vie sta ultimando i suoi lavori. Nulla ancora ci fu dato sapere circa i risultati dei medesimi; sembra però che in seno alla Commissione prevalga il concetto che ai diversi gruppi di strade sieno dati nomi tolti da una stessa categoria per ogni gruppo, per esempio: Nomi di Regioni — di Città Italiane — di fatti storici del Risorgimento ecc. e che alle poche nuove vie sorte in mezzo ad altre vie già provviste di denominazione *sieno imposti nomi che ricordino* qualche illustre concittadino.

Le vie da battezzare, saranno una trentina.

Per l'accordo circa il tram di Tricesimo

Ieri è seguita la preannunciata adunanza degli assessori comunali di Tricesimo e del cav. Malignani, intesa a raggiungere un accordo definitivo circa il tracciato della linea tramviaria Udine-Tricesimo.

Intervennero all'adunanza il sindaco di Tricesimo signor Giovanni Sbuelz; gli assessori comunali signori nobile Antonio Pilosio; il conte Montegnacco il sig. Del Fabbro, il segretario comunale rag. Bartolotti ed il cav. Malignani.

Credono i rappresentanti di Tricesimo che la modificazione al tracciato, per cui il tram passerebbe a soli 275 *metri da Feletto, non porti al loro* paese quei vantaggi che si è voluto assicurarsi votando il contributo che si conosce.

Perciò propongono che la tramvia segua la vecchia strada di Tavagnacco, che non si avvicina di più di 700 metri a Feletto e di 500 a Branco.

Sulla questione i convenuti accesero un vivo dibattito che non condusse ad alcun partito conciliativo.

Il cav. Malignani mise in rilievo quanto onerose sarebbero le condizioni della Società qualora si perdesse il sussidio di Feletto e non si potessero attivare almeno otto treni al giorno e più nei giorni festivi.

Nonostante le spiegazioni del cav. Malignani, i rappresentanti di Tricesimo restarono fermi nelle loro richieste.

Resta da augurarsi che in altre riu*nioni i rappresentanti delle due parti* interessate riescano a trovare la via conciliativa per cui non si tardi ad attivare un traffico nuovo suscettibile di intensificarsi, il quale dimosterà, in fatto, che molti dei timori, dei tentennamenti, delle rivalità presenti sono ingiustificati.

In una regione come la nostra in cui ogni movimento ogni nuova corrente di commercio, ogni nuova iniziativa trova buon terreno e cresce in misura superiore alle previsioni sono ingiustificati i *timori* che *alcuni pessimisti* vanno seminando. Abbiamo l'esempio in Italia di regioni come la Lombardia ove si sono spesi e bene spesi, molti *milioni per legare tra loro paesi che* in apparenza avranno avuto interessi diversi e i fatti hanno smentito le apprensioni anticipate ed i timori suggeriti dalla concorrenza.

Il nostro popolo che è pratico per eccellenza dovrebbe persuadersi che ove si lavori e si costruiscono ferrovie cresce il traffico e dirama in modo da bastare a tutti, in proporzioni eguali delle esigenze delle varie industrie. E' questo un segreto che ha formato la fortuna di tanti paesi stranieri e che noi *dovremmo già* da tempo aver imparato.

Cavallo che morsica

Ieri la giovane Buffa Francesca passando per via Paolo Canciani fu morsicata da un cavallo ad una mano.

Il guidatore, tal Bolzicco Luigi, fu denunciato.

La Buffa ricorse per le cure del caso all'ospedale.

Per l'ammissione dei nuovi allievi nei collegi militari e all'Accademia di Livorno

In attesa vengano pubblicati i relativi manifesti, il Ministero della Guerra *avvisa che per l'anno scolastico* 1911-1912 saranno fatte ammissioni di nuovi allievi al solo I anno di corso dei collegi militari di Napoli e di Roma.

Le ammissioni avranno luogo soltanto per titoli ed il tempo utile per la presentazione delle domande scadrà irrevocabilmente il 15 ottobre p. v.

Le condizioni di età sono: Aver compiuto 14 anni al 31 dicembre e non superato il 17 al 1° gennaio dell'anno in cui avviene l'arruolamento. Dettagliate informazioni verranno fornite ai *giovani aspiranti dal Distretto Militare.*

Inoltre si comunica poi che sono aperti due concorsi per esame l'uno a tutto 20 luglio p. v. per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe del corso normale di quattro anni alla R. Accademia Navale di Livorno, l'altro a tutto 1 ottobre successivo pure d'ammissione di 40 allievi alla prima classe del corso normale di tre anni presso l'Accademia stessa.

Al primo concorso possono parteci*pare i giovani licenziati dalla Scuola* Tecnica e Ginnasio inferiore, al secondo concorso i giovani licenziati dal Liceo od Istituto Tecnico (sezione fisico matematica) *o collegio militare.*

Ogni ulteriore informazione da richiedersi alla Prefettura od al Municipio che renderanno ostensibile agli interessati la notificazione del concorso.

I ladri in via Marinoni

La notte scorsa *i soliti ignoti* penetrarono, forzando la porta d'ingresso, nel laboratorio di falegname del signor Dini Andrea, sito in via Iacopo Marinoni N. 11.

Dopo aver rovistato dappertutto e scassinati tutti i cassetti, riuscirono a trovare una cinquantina di lire tra spezzati d'argento e di rame.

Stamattina il furto fu avvisato per primo dal padrone che ne fece immediata denuncia alla Questura.

La quale ha iniziato tosto attive in*dagini che sono* restate, per ora, infruttuose.

L'Alpina in gita

Domenica p. v. la Societa' Alpina friulana effettuerà una salita al monte Nolia (m. 1316).

Ecco il programma: Ore 7 58 Partenza da Udine. 9.43 Arrivo a Villa Santina. 10 Partenza a piedi. 11,30 Feltrone. 13 Arrivo alla Vetta del monte Nolia. Colazione. 14 Partenza per Forca Panoli e Stavoli Valdia 16,30 Arrivo a Raveo. 17,30 Arrivo a Villa Santina. 17.10 Partenza da Villa Santina 19.45 Arrivo ad Udine.

Spese: ferrovia a. r. II cl. Udine-Villa Santina L. 7-70.

Interessi operai

Società operaia generale

Iersera si riunì in seduta la Direzione della Società operaia generale.

In seguito alla ritardata consegna da parte della stamperia del conto consuntivo e preventivo, venne deliberato ritardare di otto giorni la convocazione dell'assemblea.

Venne discussa la domanda di un socio chiedente di essere giudicato dagli arbitri sulle sue condizioni di salute *e d'impotenza al lavoro. La Direzione* si pronunciò in senso favorevole.

Lunga fu la discussione sui criteri generali che dovranno prevalere nel*l'effettuazione della Esposizione-Mostra* fra gli operai di Udine e Provincia.

I direttori Grassi e Gremese riferirono che la classe operaia ha accolto col massimo favore tale iniziativa e già promette di concorrere in buon numero.

Il segretario Rovina diede comunicazione di alcune lettere pervenute da soci.

I falegnami in gita

Il 19 corrente i soci della Lega fa*legnami si recheranno in gita a Civi*dale ove i loro compagni preparano loro un cordiale e festoso ricevimento.

Alla Federazione Socialista

Domenica 5, alle 14, avrà luogo nei locali del «Lavoratore» una riunione dei membri della Federazione socia*lista.*

I ferrovieri

La Federazione Ferroviaria ha diretto ai ferrovieri un proclama di cui *ecco la parte sostanziale:*

Il disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento delle ferrovie dello Stato e il miglioramento economico *del personale è stato sfrondato dalla* minacciata tassa sui biglietti di viaggio gratuiti, dalla riduzione sul trattamento di malattia e del contributo mensile al progettato orfanotrofio governativo disposizioni queste che se attuate avrebbero assottigliato ancora la scarsa retribuzione dei ferrovieri.

«La Federazione ha potuto inoltre ottenere che la somma stanziata per i miglioramenti economici al personale sia elevata a circa 24 milioni di lire non gravata dal contributo del 9 0[0 a *favore del fondo pensioni,* rimanendo tale onere a carico dell'amministrazione e che nella ripartizione della somma siano curati principalmente i ferrovieri *meno retribuiti,* in *modo* che *dalla* azienda ferroviaria dello Stato sia cancellata la vergogna di avere agenti con paghe di L. 1,60. 1,80 al giorno perchè la paga di ogni ferroviere dovrà essere elevata a L. 2, 50.

Intanto però si è ottenuto un congruo aumento sul soprassoldo proposto per le guardia barriere, come si è ottenuto che il miglioramento economico abbia per tutti i ferrovieri la decorrenza dal 1 febbraio 1911. Per ciò che si riferisce alle pensioni si è ottenuto *che la disposizione contenuta nell'art* 12 della legge 9 luglio 1908, numero 418, venga estesa a tutto il personale che avanti il 1° gennaio 1909 fece pas*saggio dal Consorzio di mutuo soccorso* alla Cassa Pensioni.

«L'essersi accettata dal Governo la proposta di affidare ad una Commissione costituita da rappresentanti dell'industria, del commercio e del lavoro lo studio dell'ordinamento da dare alle ferrovie dello Stato, darà certamente per risultato di sfrondare l'azienda ferroviaria da quegli organismi inutili e parassitari che assorbono una parte non trascurabile delle attività economiche e di rendere quella scioltezza e *semplicità indispensabili alla attività* industriale e commerciale del Paese.

"Il Paese,, ai ferrovieri

Abbonamento che può incominciarsi in qualunque giorno, per i ferrovieri . . . . **L. 1 al mese**

Da Vito d'Asio

Precipita in un burrone!

2 — L'altra notte tal Guerra Nicolò d'anni 43 rincasava per un sentiero di montagna.

Probabilmente aveva bevuto troppo; tanto che ad un punto difficile e malagevole della strada, circondato di *profondi burroni, il Guerra* perdettè l'equilibrio e cadde in un precipizio, sfracellandosi il cranio.

Fu rinvenuto il mattino seguente sanguinoso cadavere.

Da S. Giorgio di Nogaro

Per sollecitare i lavori del canale

All'entrata del canale che conduce al porto di S. Giorgio di Nogaro, al confine italo-austriaco, *imboccatura* quanto mai pericolosa per i naviganti per la ineguale e poca profondità del mare, si sta ora riparando il piccolo molo della finanza austriaca. Il fanale che prima serviva d'orientazione per i marinai è stato trasportato dalla cima del molo e posto su di un palo alquanto distante cosicchè coloro che non lo sanno si trovano nell'impossibilità d'orientarsi di notte. Da quando avvenne questo cambiamento parecchi vaporetti e parecchie barche si arena*rono, fortunatamente senza danni,* ma qualora imperversasse qualche mareggiata, i marinai si troverebbero in pericolo.

Non basta: per additare l'entrata del canale c'erano tre pali, l'uno dopo l'altro: ora di questi non ce n'è che uno, e anche questo lontano dall'imboccatura.

Visto e considerato il pericolo al quale potrebbero esporsi i naviganti specialmente nei giorni di nebbia, non potrebbe l'autorità sollecitare i lavori che procedono con massima lentezza e procurare che sieno trapiantati gli altri due pali mancanti e che il fanale fosse posto in vicinanza del sito ove *si trovava prima?*

D'oltre confine

Monfalcone

Grave incendio

2 — Questa mattina, verso le 8, scoppiò improvvisamente un incendio nel casone di canne del pescatore Antonio Marinelli detto «Favres», di Monfalcone, situato sulla spiaggia della marina, nella località Panzano. In un attimo le fiamme s'innalzarono in modo impressionante, attaccando i due casoni vicini, l'uno di proprietà di Luigi Mininelli e l'altro di ragione di Giovanni Doria.

In detti casoni erano collocate reti ed *attrezzi da pesca e parecchi effetti* di vestiario, utensili, ecc, che formavano tutta la sostanza dei tre poveri pescatori. Allorchè scoppiò il fuoco, il *Martinelli ed il Mininelli si trovavano* su un prato vicino, dove distendevano alcune reti per asciugarle, mentre il Doria era in città. I due primi accorsero prontamente a *prestare la loro* opera, ma non riuscirono che a porre in salvo qualche rete. Tutto il resto in men che si dica fu ridotto in un mucchio di cenere. Il danno subito dai tre disgraziati pescatori, che ora si trovano con le loro famiglie nella più desolante miseria, si fa ascendere ad oltre 2000 corone. La causa dell'in*cendio è ignota.*

Un giornale clericale viennese che insulta Garibaldi

Vienna 2. Il «Vaterland», trova strano che la stampa liberale parli così poco di Garibaldi in questi giorni, *e perciò esuma un articolo pubblicato* nel giugno 1882 in occasione della morte dell'Eroe dal bar. Vogelsang, antico direttore del giornale stesso. In questo squarcio di prosa clerico-feudale, si dice fra altro che Garibaldi non era nè un vero generale nè un un uomo di Stato, ma solo un burattino in costume fantastico, guidato dalle società segrete e dagli intrighi dell'Inghilterra, della Sardegna e di Napoleone III; che la conquista della Sicilia e di Napoli non fu fatta colle armi *ma colla corruzione, colla viltà* e col tradimento e non fu che una farsa; che nelle schiere di Garibaldi servirono bensì singoli condottieri valorosi ma Garibaldi stesso *non fu mai* altro che il pulcinella dei rivoluzionari.

L'Imperatore ritiene necessari ampi provvedimenti pel Trentino

Vienna 2 — Dopo il pranzo di corte di ieri sera a Budapest, l'imperatore si intrattenne *tra gli altri* con il deputato trentino Delugan e gli chiese: «Quali sono le attuali condizioni della sua provincia?».

Il deputato Delugan rispose: «In seguito all'azione economica che vi è iniziata si osserva un certo miglioramento, ma è necessario che questa azione sia svolta anche più efficace*mente per opera del Governo* perchè il paese ha bisogno di provvedimenti estesissimi»

L'imperatore rispose: «Spero che ciò *sarà fatto, lo ritengo* necessario».

Il processo delle 98 donne rosse a Ravenna

Ravenna 2. Ieri davanti al nostro tribunale è stata discussa la causa contro 98 donne della vecchia camera del lavoro imputate di violenza privata (articolo 151 del c. p. punibile colla pena della reclusione per anni 2 come minimo) per avere alcuni mesi fa eseguiti senza l'autorizzazione degli agenti comunali lavori di zappatura nei terreni denominati Bassette di proprietà comunale. La seduta causa il numero rilevante delle imputate è stata tenuta nell'aula della corte d'assise.

Appena esaurito l'interrogatorio delle imputate e di alcuni testi e dopo le vivaci e calorose difese degli avvocati Cibba e Bonavita, il Tribunale ha e*messo la sentenza colla quale le im*putate sono ritenute colpevoli del reato di cui all'art 165 del codice penale — attentato alla libertà del lavoro — e condanna le maggiorenni in numero di 89 a mesi 6 di reclusione e a 300 lire di multa; le minorenni, ma al disopra degli anni 18 in numero di 6, a mesi 5 e *lire 250, le minorenni di età* inferiore ai 18 in numero di 3 a mesi 3 di reclusione e L. 200 di multa. Per tutte le minorenni è stato concesso il beneficio della legge del perdono.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 marzo 1911

RENDITA 3.75 0[0 netto	103 81
» 3 1[2 0[0 netto	103.71
» 3 0[0	72.—

AZIONI

Banca d'Italia	1593.50	Ferrovie Medit.	443 25
Ferrovie Merid.	694 72	Società Veneta	218 75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	505.50
» Meridionali	365.—
» Mediterranee 4 0[0	503.75
» Italiane 3 0[0	364.75
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	500 50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	500.25
» Cassa R., Milano 4 0[0	508.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	500.50
» Idem 4 1[2 0[0	520.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.42	Pietrobur. (rubli)	—.—
Londra (sterline)	25.40	Romania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.04	Nuovayork (dol.)	—.—
Austria (corone)	105.72	Turchia (lire tur.)	—.—

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.